

a S. Zuane di Modon, per il che essò capitano non vol andar a Corfù per pan, perchè lui et la galia Sagreda non ha pan per zorni 4, nè modo di haverne. Ha tolto stara 300 formento di ditta nave, et a Budoa farà mesurar et far biscoto, poi mase-nato l'anderà verso la Puia. Il soracomito Da Ponte è a Cataro, non ancora interzato, et lo intertenirà con lui. Suplica a Cataro sia provisto de biscoti et remi 50 et barili 20 polvere, per esser la galia Sagreda nuda di tutte queste cose, et io l'ho soccorsa.

68 *Capitolo de una lettera de Messina, de dì 7 de April 1532.*

È capitato in questo istante da Cadice uno galeone de Avaraldo Biscaggio carico de oglio, partito ultimamente da Cagliari, il patrone, con diversi passeggeri, dice che per la gran fortuna di mare sopra l'ixola di Sardegna, zioè appresso a l'ixola di Santo Piero hanno dato in terra 11 vascelli de Turchi, zoè due galle, quatro galeote, et cinque fuste, di le quali cinque fuste, le quatro havean preso la volta di mare, et per la grandissima fortuna, era comune opinione che restassero summerse. Li altri 7 vasceli detero in terra, sopra li quali era il judeo *Cazadiavoli* et il Corseto, li quali insieme con li altri capitanei haveano armato uno bregantino et con quello andorno a la volta de mare, non obstante che fosse malissimo tempo, per il che non si ha dubitanza alcuna che *etiam* il judeo resti summerso in mare, perche assai subito non fu visto. Restorno in dita ixola di Santo Pietro 800 christiani et altritanti turchi, de li quali già ne erano stati condotti in dito loco di Cagliari 500, dal qual loco era stato mandato per li altri. Et quà sono biscaini che erano in ditti vascelli captivi.

Da Messina, di 18 April 1532.

Di novo questo di habbiamo, per un galeon venuto da Cagliari, come a li 6 di questo a l'ixola Rosa sono andati a traverso due galie, due galeoti et tre fuste dil Judeo, 4 altre fuste se tenea che der-no in terra et si stìmano perdute. Lo Judeo scampò in uno bergantino, qual prima era entrato di boto al porto, et se ne andò in Barbaria in terra, a l'ixola restorno da 400 turchi senza victuarie, et da Cagliari mandavano a pigliarsi li vasceli, subito se dissefecero, et tutta l'artelaria è recuperata, che è stata una bona nova. Iddio laudato. Dite nove se hanno in una letera tenuta fin a li 21, qual dice la perdita de diti vascelli esser verissima.

Da Ratisbona, di sier Nicolò Tiepolo dottor, et sier Marco Antonio Contarini oratori, date a dì 21, ricevute a dì 5 mazo, et è più vechie di le altre aute. Scriveno expedir queste per uno corier expedito per mercadanti di Augusta. Da poi le ultime fu mandato a dir per il serenissimo re di Romani a lo reverendo episcopo di Iesi nontio pontificio si ponesse a camino insieme con don Piero de la Cueva et col dottor Prantner, et cussì se messeno in barca et per il Danubio vanno a Viena, poi a Strigonia a la dieta fa far esso re, et se li sarà concesso dal re Zuane anderano *etiam* a Pest a l'altra dieta fa esso re Zuane de li. Queste Maestà sono ben disposte a far ogni honesto acor-do, et hanno bona disposition, et per le lettere scritte a Cesare loro si seusano non haver mandati soi oratori a Patavia. Qui ne la prima sessione in la dieta, poi cantata la messa del Spirito Santo fu fatto per Cesare le proposition, qual manda incluse. Dà poi li principi è stati tutti, e comessi, tra li qual è il duca Henrico di Pransvich gionto qui novamente, et reduti do volte in la dieta non hanno fatto ancora deliberation alcuna sopra le cose proposte, ma sono stati in contentione di presidentia. Et heri fono da Cesare per meter qualche bon ordine. Mo terzo zorno riceveteno 5 nostre lettere, do di 9 april et tre di 10, et volendo haver audientia con Cesare, non poteno, ma ordinò parlasseno al gran comandador di Lion et monsignor di Granvella, et prima zerca le ripresae suspender iusta la capitulation, aziò le galle di Fiandra possino tornar secure. Io Nicolò ho otenuto uno comandamento a li agenti di Spagna et lo ha mandà a l' orator in Anglia et al capitano di le galie, et vederò haverne uno altro in mior forma. Fin qui heri ne la dieta son stà electi 68* 3, il cardinal di Salzpurch, lo episcopo di Augusta et lo episcopo di Spira a dar ordine di la presci-dentia. *Item*, a le proposition fate contra turchi, li luterani voleno dar la loro parte de fanti 40 milia, cavali 8000, terminato in la dieta di Augusta, ma voleno esser securi di non esser più molestati da altri ne li stati loro per cagion di le differentie di la fede. Li comessi dil duca di Saxonia elector ha prodoto una suplica a l'imperator su la qual pone la medesima condition et si seusa non poter far altro fin non sia compita la dieta si fa in Sumfort.

Da Milan di l' Orator nostro, di 6, ricevute a dì 8. Come li do pezi de artellaria nostri portati qui per inadvertentia è stà consignati al capitano dil Devedo di Bergamo et fatto di receiveer.

Di Ratisbona sono lettere di 17, 19 et 23